
PROVVEDIMENTI AL TEMPO DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS

NOTE DEL VICARIO GENERALE

Nota sulla visita ai malati dei Ministri della Comunione Eucaristica

(Milano, 21 luglio 2020)

È possibile riprendere la visita ai malati dei Ministri della Comunione Eucaristica adottando le seguenti misure contenitive del contagio da Covid-19:

1. ciascun Ministro potrà visitare periodicamente un massimo di quattro ammalati, sempre gli stessi;
2. si inviterà ad arieggiare la camera prima e dopo la visita;
3. prima e dopo aver comunicato il malato, il Ministro si laverà accuratamente le mani con acqua e sapone o con idoneo gel a base alcolica;
4. si privilegia la comunione sulle mani;
5. nella stanza ci siano meno persone possibili;
6. durante la visita il Ministro non indosserà la semplice mascherina chirurgica ma una mascherina FFP2 o FFP3.

Per portare la Comunione ai malati che per lungo tempo non possono venire in chiesa, i Parroci e i Responsabili di Comunità Pastorale, valutandone l'opportunità, possono affidare questo compito nel periodo dell'emergenza Covid-19 a un parente convivente con il malato che sia fidato e conosciuto dai Sacerdoti della Parrocchia o Comunità Pastorale.

Il Vicario Generale
† *Franco Agnesi*

NOTE DELL'AVVOCATURA DELLA DIOCESI

Nota sull'attività estiva *Summerlife*

(Milano, 30 giugno 2020)

Questo testo rappresenta una sintesi delle Linee Guida Ministeriali e Regionali per i centri estivi, integrate con sottolineature specifiche in riferimento alle attività parrocchiali. Le prime sono citate con il segno § e il paragrafo di riferimento, le seconde – non divise in paragrafi o punti numerati – sono citate con la p. seguita dalla pagina di riferimento. Si raccomanda comunque la lettura integrale delle Linee Guida Ministeriali e Regionali. Per l'ultima versione si veda l'Allegato 8 del DPCM 11 giugno 2020 e l'Allegato 1 dell'Ordinanza di Regione Lombardia n. 573 del 29 giugno 2020 (pp. 54-64).

Le presenti disposizioni potrebbero essere aggiornate in ragione della continua evoluzione normativa.

Summerlife è un'attività della Parrocchia, simile al tradizionale oratorio estivo, condotta da essa stessa o da una cooperativa mediante contratto di appalto di servizi, destinata ai minori tra i 6 e i 17 anni, con incontri quotidiani dal lunedì al venerdì di mezza giornata o di una giornata intera.

1. La peculiare situazione di quest'anno

L'emergenza sanitaria impone di pensare nuove formule per l'attività estiva che tengano conto di quanto stabilito dalle Linee Guida Nazionali e Regionali, in particolar modo la distanza di sicurezza; la necessità di indossare sempre la mascherina; l'organizzazione delle attività in piccoli gruppi divisi in due fasce di età, composti da 7 bambini tra i 6 e gli 11 anni oppure 10 tra i 12 e i 17, guidati da un maggiorenne.

L'inquadramento fiscale ed amministrativo dell'oratorio deriva dalla sua natura – è “attività di religione o culto” – e configurazione – è una realtà unitaria, di “educazione cristiana”, anche se composta da molteplici elementi.

Alle attività di religione o culto, si applica la disciplina specifica definita dall'art. 7, c. 3 della L. n. 121/85: «*Agli effetti tributari gli enti ecclesiastici aventi fine di religione o di culto, come pure le attività dirette a tali scopi, sono equiparati a quelli aventi fine di beneficenza o di istruzione. Le attività diverse da quelle di religione o di culto, svolte dagli enti ecclesiastici, sono soggette, nel rispetto della struttura e della finalità di tali enti, alle leggi dello Stato concernenti tali attività e al regime tributario previsto per le medesime*».

La disciplina concordataria distingue le attività di “religione o culto” rispetto a tutte le altre attività che possono essere gestite dagli enti ecclesiastici e a

loro riguardo lo Stato riconosce di non aver competenza (le altre attività eventualmente esercitate, invece, sono pienamente assoggettate all'ordinamento giuridico statale, pur facendo sempre salva l'autonomia dell'ordinamento giuridico ecclesiale riguardo la struttura dei propri soggetti giuridici e le loro finalità).

In sintesi, per effetto del Concordato le attività di religione o culto, compreso l'oratorio: i) sono svolte senza la necessità di acquisire alcun tipo di autorizzazione amministrativa; ii) non hanno rilevanza fiscale.

Data la particolare situazione di emergenza e la delicata necessità di preservare la salute pubblica, solo per quest'anno e solo sotto il profilo amministrativo e sanitario, è bene che le attività organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti gestite dalle Parrocchie, anche se di "religione o culto", seguano le specifiche Linee Guida Ministeriali – contenute nell'Allegato 8 del DPCM 11 giugno 2020 – e Regionali – esposte nell'Allegato 1 dell'Ordinanza di Regione Lombardia n. 573 del 29 giugno 2020.

2. Le attività e gli spazi

La proposta educativa della FOM descrive nel dettaglio alcune attività, che possiamo raggruppare in due tipi: attività statiche come la preghiera o i laboratori manuali e le attività dinamiche come i giochi che prevedono corsa e attività fisica oppure i balli. Durante le attività "statiche" la distanza di sicurezza da mantenere è di almeno un metro mentre per quelle dinamiche è di almeno due metri (DPCM 11 giugno 2020).

Come già fatto per le Messe, è opportuno farsi aiutare da un professionista per determinare la capienza massima degli spazi aperti e chiusi.

Le Linee Guida Regionali consigliano di privilegiare attività che possano ridurre contatti prolungati, in particolare in ambienti chiusi, a maggior rischio di eventuale contagio. Consigliano invece di favorire, ove possibile, l'attività all'aperto (p. 56).

Durante questo tipo di attività si potranno usare tutti gli spazi all'aperto (cortili, campi da gioco...) e i bar. Questi ambienti sono da considerare aperti esclusivamente per i partecipanti all'iniziativa programmata, e solo per il tempo di svolgimento della stessa. È sconsigliata l'apertura degli spazi oratoriani per la libera frequentazione, al di fuori dell'attività programmata poiché essa implicherebbe l'assunzione di rilevanti responsabilità a fronte delle quali non esiste alcun quadro normativo.

3. La comunicazione al Comune e all'ATS

A seguito del DPCM del giorno 11 giugno 2020 non è più richiesta l'esplicita autorizzazione da parte del Comune ma è richiesta una comunicazione della Parrocchia al Comune e all'Agenzia di Tutela della Salute (ATS) dei progetti

organizzativi del servizio offerto con una descrizione generale dell'attività. Si può utilizzare il modello predisposto da questo Ufficio (All. 1).

Il Comune potrà favorire coordinamento e collaborazione tra le varie iniziative estive rivolte ai ragazzi presenti sul suo territorio. Il Comune potrà anche collaborare con la Parrocchia:

- 1) fornendo spazi per le attività (scuole, parchi, palestre...). In questo caso dovrà essere stipulato un apposito accordo per la concessione dello spazio che stabilisca anche le modalità di utilizzo (apertura e chiusura, pulizia...). Esso dovrà essere autorizzato dall'Ordinario;
- 2) fornendo alcuni servizi (pulizia degli ambienti, trasporti...), anche in questo caso da regolare con convenzione scritta;
- 3) con contributi in denaro preceduti da una Convenzione e seguiti da una rendicontazione.

Un modello di convenzione è presente sulla pagina dell'Ufficio Avvocatura (All. 2), si suggerisce il suo utilizzo. La convenzione dovrà essere approvata dall'Ordinario prima della firma con l'Amministrazione.

4. Informazioni per le famiglie

La Parrocchia dovrà pubblicizzare il programma delle attività e le modalità di iscrizione.

Inoltre, come previsto dalle Linee Guida Regionali (p. 54) e Ministeriali (§ 2.4), la Parrocchia provvederà ad una adeguata informazione per genitori e minori e alla formazione per gli operatori su tutte le misure di prevenzione da rischio di contagio Covid-19 da adottare, prevedendo segnaletica, con pittogrammi e affini, idonea ai minori. A tal fine gli enti gestori promuovono un'ampia comunicazione e diffusione dei contenuti del progetto e delle misure per la gestione in sicurezza dei servizi, in particolare, in favore delle famiglie. La formazione e l'informazione sono realizzate a cura dell'ente gestore anche attraverso il materiale messo a disposizione dall'Agenzia di tutela della Salute competente per territorio nonché dal Ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità reso disponibile attraverso i siti istituzionali.

Video e grafiche sono disponibili sul sito della FOM.

5. Il Patto di Corresponsabilità

Al momento dell'iscrizione sarà necessario che la Parrocchia e la famiglia del minore per il quale si chiede l'iscrizione sottoscrivano un patto per il rispetto delle regole di gestione dei servizi ai fini del contrasto alla diffusione del virus (p. 54). Un modello di questo documento è allegato a queste indicazioni (All. 5).

I genitori e gli adulti coinvolti (Operatori, Volontari...) saranno invitati ad un continuo auto-monitoraggio delle condizioni di salute proprie e del proprio

nucleo familiare. Verranno fornite loro informazioni circa i comportamenti da adottare in caso di comparsa di sintomi sospetti per Covid-19 (p. 55).

6. Il bonus centri estivi per le famiglie

Il DL Rilancio prevede che il bonus baby sitter possa essere usato, in tutto o in parte, anche per il pagamento per la frequenza ai centri estivi, per periodi di minimo una settimana o multipli di settimane, che non potranno andare oltre la data del 31 luglio 2020.

Il bonus, erogato dall'INPS direttamente alle famiglie, avrà i seguenti importi:

- a. fino a 1200 euro per:
 - lavoratori dipendenti del settore privato,
 - iscritti in via esclusiva alla Gestione separata INPS,
 - autonomi iscritti all'INPS e alle casse professionali;
- b. fino a 2000 euro per i lavoratori dei comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico e per il settore sanitario, pubblico e privato accreditato.

La domanda deve essere fatta online sul sito dell'INPS direttamente dalla famiglia; a questo proposito si precisa che:

- nella compilazione, oltre alla denominazione e al codice fiscale della parrocchia dovrà essere indicato anche il codice identificativo "Centri con funzione educativo-ricreativa (LA)";
- è richiesto di allegare alla domanda la documentazione comprovante l'iscrizione (ad esempio, ricevuta di iscrizione o altra documentazione che attesti l'iscrizione); si consiglia alle famiglie di inviare all'INPS copia del modulo di iscrizione.

È necessario che la Parrocchia rilasci alla famiglia una ricevuta di avvenuto pagamento con alcuni dati, secondo il modello allegato (All. 9). Questa ricevuta sarà conservata dalla famiglia ed inviata all'Amministrazione finanziaria solo in caso di richiesta.

7. Responsabile, Operatori, Volontari, Animatori, Ausiliari

Il Responsabile coordina tutte le attività. Deve essere un prete oppure un laico maggiorenne con esperienza che svolge l'incarico retribuito o a titolo gratuito. Il Responsabile può anche svolgere la funzione di Operatore di un gruppo.

Gli Operatori sono adulti responsabili di un gruppo di bambini o di ragazzi. Possono svolgere l'incarico retribuiti o a titolo gratuito. È bene siano presenti con un rapporto di 1 a 7 per bambini da 6 a 11 anni, di 1 a 10 per ragazzi da 12 a 17 anni. Si possono scegliere anche 18enni o giovani che negli anni precedenti sono stati animatori. È necessario prevedere un certo numero di Operatori

supplenti disponibili in caso di necessità. I Volontari (chiamati anche Animatori) sono adolescenti di almeno 16 anni o adulti che aiutano gli Operatori. Tali Volontari non concorrono alla determinazione del rapporto numerico, cioè non sono considerati né Operatori né bambini/ragazzi anche se minorenni. Un gruppo pertanto non può essere affidato esclusivamente a uno o più Volontari minorenni, ma essi possono coadiuvare stabilmente un Operatore maggiorenne di un gruppo.

È possibile coinvolgere alcuni adulti “Ausiliari” che non si occupino direttamente delle attività dei ragazzi, ma di alcuni specifici servizi (segreteria; entrata e uscita; pulizia...). Tutti coloro che in queste diverse maniere sono coinvolti devono essere formati sui temi della prevenzione al Covid-19, nonché sugli aspetti di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e sulle misure di igiene e sanificazione (§2.5). La FOM organizzerà appositi corsi.

8. Le responsabilità

Sia i principi generali del Diritto, sia autorevoli dichiarazioni di esponenti del governo e dell'INAIL confermano che il gestore di un'attività – nel nostro caso, la Parrocchia - che applichi i Protocolli difficilmente potrà essere ritenuto responsabile civilmente e penalmente di un eventuale contagio.

Il responsabile e l'operatore maggiorenne volontario o retribuito – così come l'animatore maggiorenne degli oratori estivi passati – ha la responsabilità di adeguarsi alle indicazioni fornite dalla Parrocchia o dalla Cooperativa.

Valutata nel complesso, la “quantità” di rischi assunti da una Parrocchia per l'attività estiva di quest'anno non è molto diversa da quella normalmente assunta gli anni precedenti. Da una parte, le attività proposte sono più statiche delle tradizionali e il rapporto tra il numero degli educatori maggiorenni e quello dei minorenni presenti è considerevolmente maggiore rispetto al solito. Dall'altra, il rischio contagio adeguandosi ai Protocolli e nell'attuale contesto epidemiologico è molto ridotto.

9. I piccoli gruppi

Tutte le attività saranno organizzate in piccoli gruppi, che è bene siano composti da circa 7 bambini per la fascia 6-11 e 10 per quella di 12-17. La composizione dei gruppi di bambini e ragazzi deve essere il più possibile stabile nel tempo e dovranno essere evitate attività di intersezione tra gruppi diversi, mantenendo, inoltre, lo stesso personale, incluso quello volontario, a contatto con lo stesso gruppo di minori. La programmazione e la pianificazione delle attività dovrà consentire il mantenimento di gruppi fissi di partecipanti/personale.

Le Linee Guida non prevedono una distanza minima tra un gruppo e un altro. Si consiglia la misura di almeno 5 metri, salvo presenza di barriere fisiche (es. i muri che separano un'aula dall'altra). Si garantirà che due bambini di

gruppi diversi stiano sempre ad almeno 2 metri di distanza, ad esempio in fila o negli spostamenti.

10. Bambini e ragazzi con disabilità (§ 2.10, p. 56)

Particolare attenzione e cura vanno rivolte alla definizione di modalità di attività e misure di sicurezza specifiche per coinvolgerli nelle attività estive. Il rapporto numerico, nel caso di bambini ed adolescenti con disabilità, deve essere potenziato integrando la dotazione di operatori nel gruppo dove viene accolto il bambino ed adolescente, portando il rapporto numerico a 1 operatore per 1 bambino o adolescente.

Il personale coinvolto deve essere adeguatamente formato anche a fronte delle diverse modalità di organizzazione delle attività, tenendo anche conto delle difficoltà di mantenere il distanziamento, così come della necessità di accompagnare bambini ed adolescenti con disabilità nel comprendere il senso delle misure di precauzione.

L'inserimento dei minori con disabilità nelle attività previste deve essere effettuato con alcune precauzioni e indicazioni da ricondurre alle specifiche peculiarità e capacità di ciascun minore di attenersi o meno alle indicazioni fornite dalle Linee Guida Ministeriali e Regionali. Qualora il minore disabile di età superiore a 6 anni non sia in grado di indossare la mascherina chirurgica potrà non indossarla, secondo quanto disposto dall'art. 3, comma 2, del DPCM 26 aprile 2020 «*Non sono soggetti all'obbligo i bambini al di sotto dei sei anni, nonché i soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina*». Gli Operatori dovranno indossare le prescritte protezioni.

11. Modalità di entrata e di uscita (§ 2.8; p. 55)

Deve essere garantita una zona di accoglienza oltre la quale non è consentito l'accesso a genitori e accompagnatori.

Le procedure di entrata e di uscita devono prevedere un'organizzazione, anche su turni, che eviti assembramenti di genitori e accompagnatori all'esterno della struttura stessa. È consigliabile che i ragazzi entrino ed escano scaglionati secondo i piccoli gruppi del paragrafo precedente, con turni distanziati almeno fra i 5 e i 10 minuti.

Quando possibile, saranno opportunamente differenziati i punti di ingresso dai punti di uscita con individuazione di percorsi obbligati.

Le presenze dei bambini, dei ragazzi e degli adulti devono essere giornalmente annotate in un apposito registro.

All'ingresso sarà innanzitutto chiesto al bambino/adolescente, al suo accompagnatore e agli adulti coinvolti nell'iniziativa di igienizzarsi le mani con acqua e sapone o apposito gel.

Normalmente gli accompagnatori non supereranno l'area dedicata all'accoglienza e pertanto non saranno sottoposti ai protocolli (consegna dell'autodichiarazione e misurazione febbre). Qualora però in casi particolari fosse davvero necessario il loro ingresso, anche ad essi si applicheranno le regole che seguono con i modelli appositi (All. 13 e 14).

Sono previsti 2 protocolli di accoglienza:

1. per la prima accoglienza, da applicare al primo giorno del campo estivo o centro estivo o altre attività;
2. per l'accoglienza giornaliera, per i giorni successivi e che prevedono l'ingresso nell'area.

Protocollo per la prima accoglienza.

1. I genitori devono dichiarare che il bambino o adolescente (All. 11):
 - i. non ha avuto una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria, anche nei 3 giorni precedenti;
 - ii. non è stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni a seguito di stretto contatto con casi Covid-19 o sospetti tali;
 - iii. non è entrato a stretto contatto con una persona positiva Covid-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

I genitori, inoltre, si impegnano a dare comunicazione alla Parrocchia nel caso in cui, nei giorni successivi, il minore abbia una temperatura corporea superiore ai 37,5° o qualche sintomatologia respiratoria ovvero il minore sia entrato in stretto contatto, nel periodo di assenza dalle attività, con una persona positiva Covid-19 o con una persona con temperatura corporea superiore a 37,5° o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza.

2. Anche gli operatori, educatori o animatori, o eventuali accompagnatori, devono produrre un'autocertificazione per l'ingresso nell'area dedicata alle attività (All. 11 per minorenni, All. 12 per maggiorenni coinvolti in oratorio; All. 13 per gli eventuali accompagnatori).
3. L'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza deve misurare la temperatura dell'iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione. La temperatura non va registrata sul foglio presenze né altrove.

La circolare 0018584-29/05/2020-DGPRES-DGPRES-P avente ad oggetto "Ricerca e gestione dei contatti di casi Covid-19 (Contact tracing) ed App Im-

munì” definisce il “Contatto stretto” (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato come: a) una persona che vive nella stessa casa di un caso Covid-19; b) una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso Covid-19 (per esempio la stretta di mano); c) una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso COVID19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati); d) una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso Covid-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti; e) una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d’attesa dell’ospedale) con un caso Covid-19 in assenza di DPI idonei; f) un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso Covid-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso Covid-19 senza l’impiego dei DPI raccomandati o mediante l’utilizzo di DPI non idonei; g) una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso Covid-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell’aereo/treno dove il caso indice era seduto.

Protocollo per l’accoglienza giornaliera, successiva al primo ingresso.

1. I genitori non devono più presentare la certificazione giornaliera per il figlio minore (sia partecipante che volontario di 16-17 anni). Sono però obbligati a dare comunicazione alla Parrocchia nel caso in cui (All. 16):
 - i. il minore abbia avuto, nel periodo di assenza dalle attività, una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o qualche sintomatologia respiratoria;
 - ii. il minore sia entrato a stretto contatto, nel periodo di assenza dalle attività, con una persona positiva Covid-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza. In questi due casi il minore non potrà essere ammesso in oratorio. Le stesse regole valgono per gli eventuali accompagnatori che eccezionalmente dovessero superare l’area di accoglienza. In questo caso per eventuali comunicazioni si può usare l’All. 17.
2. Gli operatori, educatori o animatori maggiorenni devono produrre un’auto-certificazione per l’ingresso nell’area dedicata alle attività (All. 7 per maggiorenni coinvolti in oratorio).
3. L’operatore, educatore o animatore addetto all’accoglienza deve misurare la temperatura dell’iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell’accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione.

Se il minore avrà temperatura superiore a 37,5 °C non sarà consentito l'accesso alla sede e il genitore/accompagnatore sarà informato della necessità di contattare il medico curante. Nel caso in cui un dipendente della Parrocchia, inquadrato con un qualsiasi contratto di lavoro, abbia una temperatura superiore ai 37,5° non gli sarà consentito l'accesso e sarà momentaneamente isolato. Non dovrà recarsi al Pronto Soccorso, ma tornerà a casa e contatterà il proprio medico. La Parrocchia comunicherà tempestivamente tale circostanza all'ATS territorialmente competente la quale fornirà opportune indicazioni. Nel caso in cui sia un lavoratore di una Cooperativa, la Parrocchia comunicherà la circostanza alla Cooperativa stessa senza far accedere il lavoratore alla struttura. Potrà tornare al lavoro solo con certificato medico.

Nel caso in cui un lavoratore autonomo – anche occasionale – presenti il suddetto sintomo egli dovrà tornare a casa e contattare il proprio medico. Potrà tornare al lavoro solo con certificato medico.

Se un Volontario o un Animatore avrà temperatura superiore a 37,5 °C non sarà consentito l'accesso alla sede ed egli – o se minorenne il genitore/accompagnatore – sarà informato della necessità di contattare il medico curante. Potrà tornare al centro estivo solo con certificato medico.

In caso di febbre del genitore/accompagnatore egli non potrà accedere al centro estivo. È preferibile che gli accompagnatori abbiano un'età inferiore a 60 anni a tutela della loro salute.

12. In caso di presenza di sintomi sospetti durante le attività

Qualora durante la frequenza al centro un minore o un maggiorenne in qualsiasi modo coinvolto (Responsabile, Operatore, Volontario, Animatore, Ausiliario) o un Accompagnatore/Genitore dovesse manifestare i sintomi da infezione da Covid-19 (es. tosse, raffreddore, congiuntivite, febbre) sarà momentaneamente isolato e non dovrà recarsi al Pronto Soccorso. La Parrocchia informerà la famiglia in caso di minore e in ogni caso comunicherà tempestivamente tale circostanza all'ATS territorialmente competente la quale fornirà le opportune indicazioni alla Parrocchia e alla persona interessata. Si avrà cura di mantenere la riservatezza circa l'identità delle persone che soffrono di sintomi sospetti, nel rispetto della normativa sulla privacy e al fine di non creare inutili allarmismi. Nel caso di adulto o minore positivo al Covid-19, non potrà essere riammesso al centro estivo fino ad avvenuta e piena guarigione certificata secondo i protocolli previsti.

13. Norme igieniche

Per i minori devono essere promosse le misure igienico-comportamentali con modalità anche ludiche, compatibilmente con l'età e con il loro grado di autonomia e consapevolezza. Si raccomanda fortemente di sensibilizzare i

minori sull'importanza dell'igiene delle mani, con particolare attenzione ad alcuni contesti in cui la pulizia delle mani riveste particolare importanza (ad esempio, prima dei pasti, dopo avere toccato superfici o oggetti comuni, dopo avere utilizzato il bagno, dopo aver tossito, starnutito, soffiato il naso).

La Parrocchia metterà a disposizione idonei dispenser di soluzione idroalcolica per la frequente igiene delle mani in tutti gli ambienti, in particolare nei punti di ingresso e di uscita (p. 55).

Le linee guida nazionali (§2.4) sottolineano la necessità delle seguenti misure:

- lavarsi frequentemente le mani in modo non frettoloso;
- non tossire o starnutire senza protezione;
- mantenere il distanziamento fisico di almeno un metro dalle altre persone;
- non toccarsi il viso con le mani;
- pulire frequentemente le superfici con le quali si viene a contatto;
- arieggiare frequentemente i locali.

Tutto questo si realizza in modo più agevole nel caso di permanenza in spazi aperti. Particolare attenzione deve essere rivolta all'utilizzo corretto delle mascherine. In caso di attività motoria intensa la mascherina non è obbligatoria ma bisogna mantenere una distanza interpersonale di almeno 2 metri.

14. Modalità di somministrazione dei pasti

È preferibile far consumare i pasti all'aperto, assegnando posti a sedere fissi, evitando buffet, self-service. Il pasto può essere portato da casa oppure preparato da una società di catering. È opportuno che la somministrazione del pasto sia effettuata in monoporzione, in vaschette separate unitamente a posate, bicchiere e tovagliolo monouso e possibilmente compostabili. Si consiglia di evitare di preparare il pasto in proprio in oratorio.

Si eviti che i bambini e i ragazzi scambino tra loro cibo, posate o stoviglie.

In caso di utilizzo di spazi chiusi, il momento del pranzo è strutturato in modo da rispettare la distanza personale e organizzare il pranzo a turni (mantenendo l'omogeneità tra i gruppi) o utilizzando più sale o sale più ampie. In caso di turnazione, si raccomanda di igienizzare le superfici tra un turno e l'altro.

15. Pulizia

Nel caso di attività svolte in ambienti chiusi gli enti gestori sono tenuti a:

- garantire una approfondita pulizia giornaliera degli ambienti con detergente neutro e disinfezione, con particolare attenzione alle superfici toccate più frequentemente;
- garantire che i servizi igienici siano oggetto di pulizia dopo ogni volta che sono stati utilizzati e di disinfezione almeno giornaliera con soluzioni a

- base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore;
- assicurare particolare attenzione alla disinfezione di tutti gli oggetti che vengono a contatto con i bambini/ragazzi (postazioni di gioco, banchi, ecc.) e a quelli utilizzati per le attività ludico-ricreative. Giochi e giocattoli dovranno essere ad uso di un singolo gruppo di bambini e qualora vengano usati da più gruppi di bambini è raccomandata la disinfezione prima dello scambio. Si deve garantire la pulizia degli stessi giornalmente, procedendo con idonea detersione e disinfezione.

Nota sulle attività estive organizzate dalla Parrocchia, diverse da *Summerlife*

(Milano, 14 giugno 2020)

Per “attività diverse” si intendono sia gli incontri periodici destinati a minori sia iniziative occasionali, come singoli incontri in oratorio o singole gite in giornata. Per “incontri periodici” si intendono una serie di incontri inseriti in una programmazione unitaria.

Invece *Summerlife* è da intendersi come un'attività della Parrocchia, simile al tradizionale oratorio estivo, condotta da essa stessa o da una cooperativa mediante contratto di appalto di servizi, destinata ai minori tra i 6 e i 17 anni, con incontri quotidiani dal lunedì al venerdì di mezza giornata o di una giornata intera.

Gli spazi all'aperto (cortili, campi da gioco...) e i bar potranno essere utilizzati per queste attività ma non per la “libera frequentazione” poiché essa implicherebbe l'assunzione di rilevanti responsabilità a fronte delle quali non esiste alcun quadro normativo.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 maggio 2020 stabilisce, all'art. 1 lettera c, che «*a decorrere dal 15 giugno 2020, è consentito l'accesso di bambini e ragazzi a luoghi destinati allo svolgimento di attività ludiche, ricreative ed educative, anche non formali, al chiuso o all'aria aperta, con l'ausilio di operatori cui affidarli in custodia e con obbligo di adottare appositi protocolli di sicurezza predisposti in conformità alle linee guida del dipartimento per le politiche della famiglia di cui all'allegato 8; le Regioni e le Province Autonome possono stabilire una diversa data anticipata o posticipata a condizione che abbiano preventivamente accertato la compatibilità dello svolgimento delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e che individuino i protocolli o le linee*

guida applicabili idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali».

L'inquadramento fiscale ed amministrativo delle attività dell'oratorio deriva dalla sua natura – è “attività di religione o culto” – e configurazione – è una realtà unitaria, di “educazione cristiana”, anche se composta da molteplici elementi.

Alle attività di religione o culto, si applica la disciplina specifica definita dall'art. 7, c. 3 della L. n. 121/85: «*Agli effetti tributari gli enti ecclesiastici aventi fine di religione o di culto, come pure le attività dirette a tali scopi, sono equiparati a quelli aventi fine di beneficenza o di istruzione. Le attività diverse da quelle di religione o di culto, svolte dagli enti ecclesiastici, sono soggette, nel rispetto della struttura e della finalità di tali enti, alle leggi dello Stato concernenti tali attività e al regime tributario previsto per le medesime*».

La disciplina concordataria distingue le attività di “religione o culto” rispetto a tutte le altre attività che possono essere gestite dagli enti ecclesiastici e a loro riguardo lo Stato riconosce di non aver competenza (le altre attività eventualmente esercitate, invece, sono pienamente assoggettate all'ordinamento giuridico statale, pur facendo sempre salva l'autonomia dell'ordinamento giuridico ecclesiale riguardo la struttura dei propri soggetti giuridici e le loro finalità).

In sintesi, per effetto del Concordato le attività di religione o culto, compreso l'oratorio: i) sono svolte senza la necessità di acquisire alcun tipo di autorizzazione amministrativa; ii) non hanno rilevanza fiscale.

Data la particolare situazione di emergenza e la delicata necessità di preservare la salute pubblica, solo per quest'anno e solo sotto il profilo amministrativo e sanitario, è bene che le attività organizzate di socialità e gioco per bambini e adolescenti gestite dalle Parrocchie, anche se di “religione o culto”, seguano le specifiche Linee Guida Ministeriali – contenute nell'Allegato 8 del DPCM 11 giugno 2020 – e Regionali – esposte nell'Allegato 1 dell'Ordinanza di Regione Lombardia n. 566 del 12 giugno 2020.

Stante quanto disposto dalle Linee Guida Regionali optare per un'attività diversa da *Summerlife* non implica minori oneri in termini di adempimenti amministrativi e sanitari.

Le presenti disposizioni potrebbero essere aggiornate in ragione della continua evoluzione normativa.

Attività organizzate diverse da *Summerlife* che prevedano incontri periodici in oratorio destinati a minori

È necessario rispettare le seguenti condizioni:

- si prepari un programma unico dei vari incontri per le varie fasce d'età;

- a seguito del DPCM del giorno 11 giugno 2020 non è più richiesta l'esplicita autorizzazione da parte del Comune ma è richiesta una comunicazione al Comune e ad ATS dei progetti organizzativi del servizio offerto con una descrizione generale dell'attività. In attesa di indicazioni da parte delle Autorità si può utilizzare il modello preparato per la Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (All. 1);
- si raccolgano le iscrizioni utilizzando i modelli per Summerlife (All. 3 e 4); la famiglia sottoscriverà il Patto di Corresponsabilità. Un modello di tale documento è allegato alle presenti indicazioni (All. 5). La famiglia si impegna a non far partecipare alle attività il minore che si trovi nelle situazioni descritte al punto successivo e a comunicare la circostanza alla Parrocchia;
- non vi prenda parte chi ha temperatura corporea superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali; chi è in quarantena o in isolamento domiciliare; chi è entrato in contatto con una persona affetta da Covid-19 nei 14 giorni precedenti. Tale ultima indicazione deve essere interpretata ai sensi della nota del Ministero della Salute del 22 maggio 2020 e quindi permette la partecipazione agli operatori sanitari per i contatti avuti in occasione del loro lavoro protetti da DPI professionali;
- si dividano i minori in piccoli gruppi. Le Linee Guida Ministeriali e Regionali consigliano che essi siano formati da 7 bambini dai 6 agli 11 anni o da 10 ragazzi dai 12 ai 17 anni. Ciascun gruppo sia affidato ad un Operatore maggiorenne che svolga l'incarico a titolo gratuito o retribuito. Volontari di almeno 16 anni possono affiancare l'Operatore;
- si esegua il seguente Protocollo di accoglienza:
 1. i genitori devono autocertificare che il bambino o adolescente (All. 11):
 - a. non ha avuto una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria, anche nei 3 giorni precedenti;
 - b. non è stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni a seguito di stretto contatto con casi Covid-19 o sospetti tali;
 - c. non è entrato a stretto contatto con una persona positiva Covid-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni;
 2. anche gli operatori, educatori o animatori, o eventuali accompagnatori, devono produrre un'autocertificazione per l'ingresso nell'area dedicata alle attività (All. 12);
 3. l'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza deve misurare la temperatura dell'iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione;

- sia fornita adeguata informativa privacy circa la misurazione della temperatura mediante affissione nell'area triage ed eventualmente anche invio per posta elettronica ai genitori. Un modello è stato preparato da questo Ufficio (All. 8);
- in caso di presenza di sintomi influenzali all'ingresso si segua il paragrafo 11 della nota su *Summerlife*, in caso di presenza di sintomi influenzali durante l'attività si segua il paragrafo 12 della nota su *Summerlife*;
- l'ingresso e l'uscita siano scaglionati e garantiscano il rispetto della distanza di sicurezza di almeno 1,5 m;
- si usino porte diverse per entrare e per uscire, se ciò non fosse possibile i flussi di entrata e uscita siano rigidamente alternati;
- si igienizzino le mani all'ingresso;
- i partecipanti abbiano tutti sempre la mascherina, salvo durante lo svolgimento di attività motoria intensa;
- sia mantenuta la distanza di un metro per le attività "statiche" e di due metri per le attività "dinamiche" secondo quanto previsto dal DPCM del 17 maggio 2020;
- le attività siano ospitate in luoghi aperti o chiusi adeguatamente ampi e in cui sia garantito il ricambio d'aria prima e dopo le attività stesse;
- durante questo tipo di attività si potranno usare tutti gli spazi all'aperto (cortili, campi da gioco) e i bar. Questi ambienti sono da considerare aperti esclusivamente per i partecipanti all'iniziativa programmata, e solo per il tempo di svolgimento della stessa. È sconsigliata l'apertura degli spazi oratoriani per la libera frequentazione, al di fuori dell'attività programmata;
- si effettui la corretta igienizzazione degli ambienti e degli arredi prima e dopo l'evento, specie delle superfici toccate dai partecipanti;
- i servizi igienici siano oggetto di pulizia dopo ogni volta che sono stati utilizzati, e di "disinfezione" almeno giornaliera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore;
- il pasto può essere portato da casa oppure preparato da una società di catering. È opportuno che la somministrazione del pasto sia effettuata in monoporzione, in vaschette separate unitamente a posate, bicchiere e tovagliolo monouso e possibilmente compostabili. Si consiglia di evitare di preparare il pasto in proprio in oratorio.

Attività organizzate diverse da *Summerlife* che prevedano passeggiate o gite periodiche destinate a minori

È necessario rispettare le seguenti condizioni:

- si prepari un programma unico dei vari incontri per le varie fasce d'età;
- a seguito del DPCM del giorno 11 giugno 2020 non è più richiesta l'esplicita autorizzazione da parte del Comune ma è richiesta una comunicazione al Comune e ad ATS dei progetti organizzativi del servizio offerto con una

- descrizione generale dell'attività. In attesa di indicazioni da parte delle Autorità si può utilizzare il modello preparato per la Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (All. 1);
- si raccolgano le iscrizioni utilizzando i modelli per Summerlife (All. 3 e 4); la famiglia sottoscriverà il Patto di Corresponsabilità. Un modello di tale documento è allegato alle presenti indicazioni (All. 5). La famiglia si impegna a non far partecipare alle attività il minore che si trovi nelle situazioni descritte al punto successivo e a comunicare la circostanza alla Parrocchia;
 - non vi prenda parte chi ha temperatura corporea superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali; chi è in quarantena o in isolamento domiciliare; chi è entrato in contatto con una persona affetta da Covid-19 nei 14 giorni precedenti. Tale ultima indicazione deve essere interpretata ai sensi della nota del Ministero della Salute del 22 maggio 2020 e quindi permette la partecipazione agli operatori sanitari per i contatti avuti in occasione del loro lavoro protetti da DPI professionali;
 - si dividano i minori in piccoli gruppi. Le Linee Guida Ministeriali e Regionali consigliano che essi siano formati da 7 bambini dai 6 agli 11 anni o da 10 ragazzi dai 12 ai 17 anni. Ciascun gruppo sia affidato ad un Operatore maggiorenne che svolga l'incarico a titolo gratuito o retribuito. Volontari di almeno 16 anni possono affiancare l'Operatore;
 - si esegua il seguente Protocollo di accoglienza:
 1. i genitori devono autocertificare che il bambino o adolescente (All. 11):
 - a. non ha avuto una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria, anche nei 3 giorni precedenti;
 - b. non è stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni a seguito di stretto contatto con casi Covid-19 o sospetti tali;
 - c. non è entrato a stretto contatto con una persona positiva Covid-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni;
 2. anche gli operatori, educatori o animatori, o eventuali accompagnatori, devono produrre un'autocertificazione per l'ingresso nell'area dedicata alle attività (All. 12);
 3. l'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza deve misurare la temperatura dell'iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione;
 - sia fornita adeguata informativa privacy circa la misurazione della temperatura mediante affissione nell'area triage ed eventualmente anche invio

per posta elettronica ai genitori. Un modello è stato preparato da questo Ufficio (All. 8);

- in caso di presenza di sintomi influenzali all'ingresso si segua il paragrafo 11 della nota su *Summerlife*, in caso di presenza di sintomi influenzali durante l'attività si segua il paragrafo 12 della nota su *Summerlife*;
- l'ingresso e l'uscita siano scaglionati e garantiscano il rispetto della distanza di sicurezza di almeno 1,5 m;
- si usino porte diverse per entrare e per uscire, se ciò non fosse possibile i flussi di entrata e uscita siano rigidamente alternati;
- si igienizzino le mani all'ingresso;
- i partecipanti abbiano tutti sempre la mascherina, salvo durante lo svolgimento di attività motoria intensa;
- sia mantenuta la distanza di un metro per le attività "statiche" e di due metri per le attività "dinamiche" secondo quanto previsto dal DPCM del 17 maggio 2020;
- le attività siano ospitate in luoghi aperti o chiusi adeguatamente ampi e in cui sia garantito il ricambio d'aria prima e dopo le attività stesse;
- durante questo tipo di attività si potranno usare tutti gli spazi all'aperto (cortili, campi da gioco) e i bar. Questi ambienti sono da considerare aperti esclusivamente per i partecipanti all'iniziativa programmata, e solo per il tempo di svolgimento della stessa. È sconsigliata l'apertura degli spazi oratoriani per la libera frequentazione, al di fuori dell'attività programmata;
- si effettui la corretta igienizzazione degli ambienti e degli arredi prima e dopo l'evento, specie delle superfici toccate dai partecipanti;
- i servizi igienici siano oggetto di pulizia dopo ogni volta che sono stati utilizzati, e di "disinfezione" almeno giornaliera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore;
- il pasto può essere portato da casa oppure preparato da una società di catering. È opportuno che la somministrazione del pasto sia effettuata in monoporzione, in vaschette separate unitamente a posate, bicchiere e tovagliolo monouso e possibilmente compostabili. Si consiglia di evitare di preparare il pasto in proprio in oratorio.

Attività occasionali destinate ai minori come incontri in oratorio o gite

È necessario rispettare le seguenti condizioni:

- si dividano i minori in piccoli gruppi. Le Linee Guida Ministeriali e Regionali consigliano che essi siano formati da 7 bambini dai 6 agli 11 anni o da 10 ragazzi dai 12 ai 17 anni. Ciascun gruppo sia affidato ad un Operatore maggiorenne che svolga l'incarico a titolo gratuito o retribuito. Volontari di almeno 16 anni possono affiancare l'Operatore;
- non vi prenda parte chi ha temperatura corporea superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali; chi è in quarantena o in isolamento domiciliare; chi

è entrato in contatto con una persona affetta da Covid-19 nei 14 giorni precedenti. Tale ultima indicazione deve essere interpretata ai sensi della nota del Ministero della Salute del 22 maggio 2020 e quindi permette la partecipazione agli operatori sanitari per i contatti avuti in occasione del loro lavoro protetti da DPI professionali;

- Si esegua il seguente Protocollo di accoglienza:
 1. i genitori devono autorizzare la partecipazione all'incontro e autocertificare che il bambino o adolescente (All. 10):
 - a. non ha avuto una temperatura corporea superiore ai 37,5°C o alcuna sintomatologia respiratoria, anche nei 3 giorni precedenti;
 - b. non è stato in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni a seguito di stretto contatto con casi Covid-19 o sospetti tali;
 - c. non è entrato a stretto contatto con una persona positiva Covid-19 o con una persona con temperatura corporea superiore ai 37,5°C o con sintomatologia respiratoria, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni;
 2. anche gli operatori, educatori o animatori, o eventuali accompagnatori, devono produrre un'autocertificazione per l'ingresso nell'area dedicata alle attività (All. 12);
 3. l'operatore, educatore o animatore addetto all'accoglienza deve misurare la temperatura dell'iscritto o del membro del personale, dopo aver igienizzato le mani, con rilevatore di temperatura corporea o termometro senza contatto. Il termometro o rilevatore deve essere pulito con una salvietta igienizzante o cotone imbevuto di alcool prima del primo utilizzo, in caso di contatto, alla fine dell'accoglienza e in caso di possibile contaminazione, ad esempio se il bambino inavvertitamente entra in contatto con lo strumento o si mette a tossire durante la misurazione;
- sia fornita adeguata informativa privacy mediante affissione nell'area triage ed eventualmente anche invio per posta elettronica ai genitori;
- in caso di presenza di sintomi influenzali all'ingresso si segua il paragrafo 11 della nota su *Summerlife*, in caso di presenza di sintomi influenzali durante l'attività si segua il paragrafo 12 della nota su *Summerlife*;
- l'ingresso e l'uscita siano scaglionati e garantiscano il rispetto della distanza di sicurezza di almeno 1,5 m;
- si usino porte diverse per entrare e per uscire, se ciò non fosse possibile i flussi di entrata e uscita siano rigidamente alternati;
- si igienizzino le mani all'ingresso;
- i partecipanti abbiano tutti sempre la mascherina, salvo durante lo svolgimento di attività motoria intensa, come prevede la normativa regionale;
- sia mantenuta la distanza di un metro per le attività "statiche" e di due metri per le attività "dinamiche" secondo quanto previsto dal DPCM del 17 maggio 2020;
- siano ospitate in luoghi aperti o chiusi adeguatamente ampi e in cui si

- garantisca il ricambio di aria;
- durante questo tipo di attività si potranno usare tutti gli spazi all'aperto (cortili, campi da gioco) e i bar. Questi ambienti sono da considerare aperti esclusivamente per i partecipanti all'iniziativa programmata, e solo per il tempo di svolgimento della stessa. È sconsigliata l'apertura degli spazi oratoriani per la libera frequentazione, al di fuori dell'attività programmata;
 - si effettui la corretta igienizzazione degli ambienti e degli arredi prima e dopo l'evento, specie delle superfici toccate dai partecipanti;
 - i servizi igienici siano oggetto di pulizia dopo ogni volta che sono stati utilizzati, e di "disinfezione" almeno giornaliera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore;
 - il pasto può essere portato da casa oppure preparato da una società di catering. È opportuno che la somministrazione del pasto sia effettuata in monoporzione, in vaschette separate unitamente a posate, bicchiere e tovagliolo monouso e possibilmente compostabili. Si consiglia di evitare di preparare il pasto in proprio in oratorio.

Nota sulla parziale riapertura degli ambienti delle Parrocchie e degli Oratori

(Milano, 30 giugno 2020)

1. Sono possibili le riunioni e gli incontri nei locali parrocchiali e negli oratori alle seguenti condizioni:
 - a. vi partecipino solo maggiorenni;
 - b. nella convocazione o nell'invito il Parroco o un suo delegato chiederà di non prendervi parte a chi ha temperatura corporea superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali; a chi è in quarantena o in isolamento domiciliare; a chi è entrato in contatto con una persona affetta da Covid-19 nei 14 giorni precedenti. La circolare 0018584-29/05/2020-DGPRES-DGPRES-P avente ad oggetto "Ricerca e gestione dei contatti di casi Covid-19 (Contact tracing) ed App Immuni" definisce il "Contatto stretto" (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato come:
 - a) una persona che vive nella stessa casa di un caso Covid-19;
 - b) una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso Covid-19 (per esempio la stretta di mano);
 - c) una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso Covid-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
 - d) una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso Covid-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti;
 - e) una persona che

- si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso Covid-19 in assenza di DPI idonei; f) un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso Covid-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso Covid-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei; g) una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso Covid-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell'aereo/treno dove il caso indice era seduto;
- c. sarà possibile misurare la temperatura all'ingresso, in questo caso si fornisca l'Informativa privacy. Una copia è presente sul sito dell'Ufficio Avvocatura;
 - d. siano in luoghi chiusi adeguatamente ampi o in luoghi aperti;
 - e. gli ambienti chiusi siano ben arieggiati almeno prima e dopo l'incontro;
 - f. si effettui la corretta igienizzazione degli ambienti e degli arredi prima e dopo l'evento, specie delle superfici toccate dai partecipanti (sedie, tavoli, microfoni);
 - g. l'ingresso e l'uscita siano scaglionati e garantiscano il rispetto della distanza di sicurezza di almeno 1,5 metri;
 - h. si usino porte diverse per entrare e per uscire, se ciò non fosse possibile i flussi di entrata e uscita siano rigidamente alternati;
 - i. ci si igienizzi le mani all'ingresso;
 - j. sia sempre mantenuta la distanza di sicurezza di almeno un metro;
 - k. i partecipanti abbiano tutti sempre la mascherina;
 - l. non vi siano buffet, merende, pranzi o cene.
2. Per qualsiasi attività che coinvolga minorenni si seguano le *Indicazioni circa Summerlife* e le *Indicazioni circa le attività diverse da Summerlife* pubblicate nella pagina "Oratorio" dell'Ufficio Avvocatura.
 3. Negli oratori possono aprire solamente i bar che hanno tutte le seguenti caratteristiche:
 - a. sia possibile entrarvi dalla pubblica via e non solamente dall'oratorio;
 - b. non sia possibile entrare in oratorio passando dal bar;
 - c. rispettino la normativa in materia di prevenzione del contagio da Covid-19 nei luoghi di ristorazione.
 4. Possono essere concessi spazi per riunioni di associazioni o condomini a queste condizioni:
 - a. l'ingresso e l'uscita siano scaglionati e garantiscano il rispetto della distanza di sicurezza di almeno 1,5 metri;
 - b. si usino porte diverse per entrare e per uscire, se ciò non fosse possibile i flussi di entrata e uscita siano rigidamente alternati;
 - c. è responsabilità dei soli organizzatori dell'incontro rispettare e far rispettare tutte le misure di sicurezza. Il Parroco o un suo delegato chiederà all'organizzatore di non far entrare nei locali parrocchiali chi ha temperatura corporea superiore ai 37,5°C o altri sintomi influenzali, chi

- è in quarantena o in isolamento domiciliare, chi è entrato in contatto con una persona affetta da Covid-19 nei 14 giorni precedenti. La circolare 0018584-29/05/2020-DGPRE-DGPRE-P avente ad oggetto “Ricerca e gestione dei contatti di casi Covid-19 (Contact tracing) ed App Immuni” definisce il “Contatto stretto” (esposizione ad alto rischio) di un caso probabile o confermato come: a) una persona che vive nella stessa casa di un caso Covid-19; b) una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso Covid-19 (per esempio la stretta di mano); c) una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso Covid-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletti di carta usati); d) una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso Covid-19, a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti; e) una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d’attesa dell’ospedale) con un caso Covid-19 in assenza di DPI idonei; f) un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso Covid-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso Covid-19 senza l’impiego dei DPI raccomandati o mediante l’utilizzo di DPI non idonei; g) una persona che ha viaggiato seduta in treno, aereo o qualsiasi altro mezzo di trasporto entro due posti in qualsiasi direzione rispetto a un caso Covid-19; sono contatti stretti anche i compagni di viaggio e il personale addetto alla sezione dell’aereo/treno dove il caso indice era seduto. L’organizzatore è responsabile del fatto che il numero dei partecipanti sia adeguato allo spazio concesso tenuto conto dell’obbligo di mantenere sempre la distanza di sicurezza. E’ bene che tutte queste indicazioni vengano date in forma scritta all’organizzatore dell’incontro;
- d. Parrocchia ed ente a cui viene concesso lo spazio concorderanno a chi spetta igienizzare il luogo della riunione prima e dopo di essa.
5. Non possono organizzarsi feste di qualsiasi tipo né concedere spazi a questo scopo.
 6. Restano chiusi alla “libera frequentazione” i cortili, le aree giochi, gli impianti sportivi e qualunque struttura simile in qualunque modo denominata. Tali spazi possono invece essere utilizzati per attività organizzate che rispettino gli specifici Protocolli di prevenzione anti Covid-19.
 7. Gli spazi concessi in uso a terzi – come gli impianti sportivi concessi ad associazione sportive con regolare contratto – possono essere utilizzati. È cura e responsabilità dell’organizzatore dell’attività – e non della Parrocchia – adottare i Protocolli di prevenzione anti Covid-19 previsti per la specifica attività svolta. È bene che questa responsabilità sia ricordata in forma scritta dal Parroco a chi utilizza spazi parrocchiali.
-

Nota sulla possibilità di praticare sport di contatto e di squadra in ambienti parrocchiali

(Milano, 13 luglio 2020)

L'Ordinanza della Regione Lombardia n. 579 del 10 luglio 2020 permette la ripresa degli sport di contatto e di squadra. Pertanto è possibile riprendere la pratica di tali attività negli ambienti parrocchiali.

1. Si rispettino scrupolosamente le seguenti condizioni:

- a. sia data adeguata informazione, possibilmente in modo che sia comprensibile anche per gli atleti di altra nazionalità:
 - i. circa la possibilità di accedere alle strutture sportive solo in assenza di segni/sintomi da Covid-19 (es. febbre, tosse, difficoltà respiratoria, alterazione di gusto e olfatto) per un periodo precedente l'attività pari almeno a 3 giorni;
 - ii. circa la corretta prassi igienica individuale (frequente igiene delle mani con prodotti igienizzanti; starnutire/tossire evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani; non condividere borse, bottiglie, bicchieri);
 - iii. circa la necessità di mantenere la distanza interpersonale minima di almeno 1 metro in caso di assenza di attività fisica e, per tutti i momenti in cui la disciplina sportiva lo consente, di almeno 2 metri durante l'attività fisica, fatta eccezione per le attività di contatto previste in specifiche discipline;
 - iv. circa l'obbligo di indossare sempre la mascherina correttamente, salvo durante attività fisica intensa;
 - v. circa la necessità di riporre tutti gli indumenti e oggetti personali dentro la borsa personale, anche qualora depositati negli appositi armadietti
- b. sia tenuto un registro dei presenti nella sede dell'attività di allenamento o della competizione sportiva (es. atleti, staff tecnico, dirigenti sportivi, massaggiatori, fisioterapisti, etc). Esso dovrà riportare, oltre al nome e al cognome delle persone interessate, anche l'ora di ingresso e di uscita e un recapito telefonico. Tali dati dovranno essere conservati per almeno 14 giorni;
- c. è necessario misurare la temperatura all'ingresso, negando l'accesso a coloro che superino i 37,5°C;
- d. è necessario acquisire un'autodichiarazione circa lo stato di salute. Modelli sono disponibili sul sito dell'Ufficio Avvocatura (All. 19 e 20). Se la pratica sportiva si svolge all'interno di un'attività organizzata (es. *Summerlife* o altre iniziative simili) non è necessaria un'altra ulteriore dichiarazione specifica oltre a quella già richiesta;
- e. poiché vengono trattati dati personali, sia fornita l'Informativa privacy anche semplicemente mediante affissione della stessa all'ingresso e in

- segreteria e se possibile sul sito internet della Parrocchia. Un modello è presente sul sito dell'Ufficio Avvocatura (All. 18);
- f. è possibile usare servizi igienici, docce e spogliatoi solo garantendo la pulizia dopo ogni utilizzo e la disinfezione almeno giornaliera con soluzioni a base di ipoclorito di sodio allo 0,1% di cloro attivo o altri prodotti virucidi autorizzati seguendo le istruzioni per l'uso fornite dal produttore;
 - g. due squadre diverse non possono usare lo stesso spogliatoio;
 - h. è necessaria anche la regolare e frequente pulizia e disinfezione di aree comuni, attrezzature e macchine utilizzate per l'esercizio fisico;
2. è vietata la presenza del pubblico;
 3. data la necessità di misurare la temperatura e di tenere un registro delle presenze, considerate le responsabilità correlate all'apertura degli spazi, restano chiusi alla "libera frequentazione" i cortili, le aree giochi, gli impianti sportivi e qualunque struttura simile in qualunque modo denominata. Essi possono invece essere utilizzati per attività organizzate che rispettino gli specifici Protocolli di prevenzione anti Covid-19;
 4. le associazioni sportive che hanno in concessione con regolare contratto l'utilizzo di strutture parrocchiali possono riprendere l'attività. È consigliabile che il Parroco ricordi in forma scritta, con una lettera oppure una email indirizzata al presidente dell'associazione sportiva, che quest'ultima si assume ogni responsabilità civile, penale e fiscale per quanto concerne le proprie attività svolte nella struttura, inclusa l'adozione di uno specifico Protocollo anti Covid-19;
 5. si sconsiglia l'organizzazione di tornei. In ogni caso, essi devono seguire le seguenti indicazioni:
 - a. devono svolgersi senza pubblico;
 - b. per ciascuna partita si devono registrare tutti i presenti all'interno del recinto di gioco mantenendo questi dati per almeno 14 giorni;
 - c. gli spogliatoi non potranno mai essere condivisi da due squadre diverse;
 - d. le squadre non impegnate nelle partite non dovranno creare assembramenti e dovranno rimanere ad almeno due metri dal recinto di gioco o, in sua assenza, a 4 metri dal perimetro del terreno di gioco;
 6. il protocollo della Federazione Italiana Giuoco Calcio vieta di utilizzare pettorine "salvo che ogni giocatore non venga dotato di due pettorine personali numerate e ad uso esclusivo fornite insieme al vestiario da gioco" (FIGC, Protocollo attuativo nel contesto della pandemia da Covid-19 (SARS-COV-2), per la ripresa in sicurezza delle attività di base e degli allenamenti del calcio giovanile e dilettantistico, pag. 13 n. 7);
 7. in merito al ricambio d'aria negli ambienti interni, in ragione dell'affollamento e del tempo di permanenza degli occupanti, dovrà essere verificata l'efficacia degli impianti al fine di garantire l'adeguatezza delle portate di aria esterna secondo le normative vigenti. In ogni caso, l'affollamento deve essere correlato alle portate effettive di aria esterna. Per gli impianti di condizionamento, è obbligatorio, se tecnicamente

possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. In ogni caso vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Nei servizi igienici va mantenuto in funzione continuata l'estrattore d'aria.

Risorse utili aggiornate al 13 luglio 2020

Si curi di adottare sempre l'ultimo Protocollo approvato dalla federazione sportiva di riferimento

Ordinanza di Regione Lombardia n. 579 del 10 luglio 2020

<https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/d992d04a-957c-418dba86-2114cb5e1a72/ORDINANZA+579+del+10+luglio+2020+%2B+Allegato+1.pdf?MOD=AJPERES>

Protocollo della Federazione Italiana Giuoco Calcio

<https://www.figc.it/it/giovani/news/ripresa-delle-attivita%20sportivepubblicato-il-protocollo-attuativo-per-il-calcio-giovanile-e-dilettantistico/>

Protocollo della Federazione Italiana Pallavolo

<https://www.federvolley.it/aggiornamenti-su-Covid-19>

Protocollo della Federazione Italiana Pallacanestro

<http://www.fip.it/news.aspx?IDNews=12918>

Protocollo della Federazione Italiana Rugby

<https://Covid-19.federugby.it/documenti>